

**5000 abitanti  
A.N.P.C.I.**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI D'ITALIA

INFORMA

**EDITORIALE**

La rivincita dei Piccoli Comuni  
parte dai Servizi.  
Qualità ed efficienza  
le porte aperte sul futuro

di Franca BIGLIO \*

*I segni della riscossa ci sono tutti. Dopo la condanna senza appello all'estinzione, i Piccoli Comuni non solo escono dalla terra di nessuno, con poco presente e nessun futuro, ma possono proporsi come modello di innovazione, di efficienza e qualità dei servizi e della vita. Un sogno? Non proprio. Sono questi infatti i risultati dell'indagine sui municipi con meno di duemila abitanti, svolta dal Concommercio e Legambiente, e fotografano una vivacità, una consistenza per molti versi sorprendente e un appeal interessante di cui occorre tenere conto nell'impostazione delle nuove politiche per il territorio e le realtà locali.*

*Il piccolo può funzionare, dunque, spiega l'indagine, può essere davvero bello (e non solo per slogan), ma deve trovare progetti, risorse, sostegni in grado di attivare quel circuito virtuoso determinante per favorire ogni rilancio. Il futuro insomma non è precluso, ma c'è tanto da fare. I risultati lusinghieri di questa indagine, infatti, non devono far dimenticare i problemi che, quotidianamente, le amministrazioni e le comunità affrontano.*

*Solo cinque anni fa noi Sindaci dei Piccoli Comuni siamo stati costretti ad unire le nostre forze proprio per evitare il declino e la scomparsa di queste realtà locali; ci siamo imposti come soggetto nuovo per impedire quella fine annunciata e in qualche modo auspicata anche da alcune forze politiche nell'errata convinzione che la voragine dei conti pubblici derivasse proprio dall'esistenza delle realtà minori.*

Continua in pag. 2



3 febbraio 2000. Incontro ufficiale con il Presidente della Repubblica

**PREMESSA**

La presente nuova pubblicazione potrà forse stupire o rendere dubbioso qualche lettore. E' pertanto doveroso precisare che essa nasce da un profondo senso del dovere di informazione e vuole essere la voce dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia, ossia delle entità istituzionali considerate minori per la scarsa densità della popolazione e tuttavia responsabili della gestione di vaste zone di territorio spesso soggette alla drammatiche conseguenze di eventi calamitosi. I Sindaci e, in generale, gli Amministratori dei "Piccoli Comuni" sono, di fatto, i "volontari" della pubblica amministrazione, a disposizione quotidiana della gente a seconda dei bisogni e delle circostanze.

Un'alta personalità istituzionale ci ha pubblicamente definiti "eroi". Grati e riconoscenti per tale affermazione, noi siamo fermamente convinti che i "Piccoli Comuni" sono cellule periferiche, ma forti e vitali, di un ampio, complesso organismo che si identifica con l'Italia tutta, nelle sue molteplici articolazioni e manifestazioni di vita e di progresso.

In tal senso, abbiamo anche ricevuto l'ambito riconoscimento del Presidente della Repubblica On.le Carlo Azeglio CIAMPI.

Continua in pag. 3

**IN QUESTO NUMERO  
LE CONQUISTE DELL'A.N.P.C.I.**

**SUPERAMENTO LIMITE DEL  
MANDATO PER I SINDACI:  
NOSTRA PROPOSTA**

**LEGGE REALACCI  
SUI PICCOLI COMUNI:  
NOSTRE PROPOSTE**

**OBBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE**

**PROPOSTE DI LEGGE**

**IN QUESTO NUMERO**

*Iniziò allora il percorso dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia che, dal primo nucleo, si è via via sviluppata sino a comprendere oltre duemila enti. Ci sono voluti anni di dure battaglie, di difficili confronti con le Regioni e il Governo centrale per dimostrare che i Piccoli Comuni erano, e sono, in difficoltà, non perché incapaci di gestire risorse e territorio, ma perché a tali enti vengono forniti strumenti legislativi e amministrativi confezionati a misura delle grandi città e, pertanto, assolutamente inadatti alla gestione delle piccole realtà locali.*

*In questi anni, pur dovendo subire un notevole e drastico ridimensionamento dei servizi in nome di un aziendalismo burocratico e spesso miope, (poste, scuole, trasporti, sanità eccetera), abbiamo strappato, solo con le nostre forze, senza l'appoggio di altre organizzazioni, alcune deroghe legislative quali il ritorno alla Giunta ed al Sindaco di funzioni gestionali attribuite dalla Legge "Bassanini" ai responsabili dei servizi, il ripristino di almeno parte dei mutui a carico dello Stato per Opere Pubbliche, qualche differimento di termini nell'attuazione di procedure tecniche, applicazione della contabilità economica ed ammortamenti finanziari, ma nessuna normativa specifica per i Piccoli Comuni.*

*Oggi prendiamo atto con soddisfazione che i nostri sforzi per la discussione e l'approvazione di norme specifiche a sostegno delle realtà minori e del loro patrimonio naturale ed economico sono stati ripresi nel disegno di legge sulle "misure per il sostegno ai Piccoli Comuni e alle attività economiche, agricole, commerciali e artigianali e per la valorizzazione*



*Franca Biglio*

*del patrimonio naturale, storico e culturale". Condividiamo nei principi ispiratori e nelle procedure attuative questo disegno di legge e ci dichiariamo immediatamente disponibili a portare il nostro contributo per il miglioramento del testo definitivo. A questo punto abbiamo già ipotizzato alcune proposte emendative che potrebbero generare un sistema integrato di servizi pubblici e privati indispensabili a garantire il radicamento delle popolazioni sul territorio sia attraverso*

*facilitazioni e semplificazioni all'insediamento delle attività artigianali e commerciali, sia attraverso lo snellimento delle procedure burocratiche e fiscali.*

*Confidiamo nell'intervento del Gruppo Interparlamentare, che si è costituito trasversalmente in Parlamento su nostra esplicita sollecitazione ed esclusivo interessamento per una pronta discussione ed approvazione della proposta di legge e per l'approntamento di una legislazione differenziata per realtà locali tanto diverse. Noi crediamo nel futuro delle realtà minori. E questa convinzione ci dà la forza nel sostenere alcune richieste decisive: il riordino normativo e fiscale; la partecipazione alla Conferenza Stato - Città e al tavolo per le riforme istituzionali; un diverso assetto dell'associazionismo fra i Comuni; il potenziamento dei Servizi in loco, proprio per incentivare la presenza sul territorio; L'avvio di un federalismo meno fiscale e più finanziario per i piccoli municipi costretti a fare i conti con risorse proprie irrisorse; il riordino dei trasferimenti erariali; il completamento dell'autonomia scolastica.*

*La partita dello sviluppo di questo universo che rappresenta la spina dorsale del Paese, dunque, si gioca adesso. Noi Sindaci degli enti minori ci impegniamo affinché questo progetto che, per la prima volta, accende i riflettori sulle realtà dei Piccoli Comuni possa trasformarsi rapidamente in legge, sancendo l'avvio di una legislazione diversificata per queste realtà che sono e restano una grande risorsa del Paese.*

**\* Presidente dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia**

*15 novembre 2000. La Presidente ed i Sindaci dei Piccoli Comuni dal Santo Padre*

